13 dicembre 1992

15 dicembre 1969:

Dopo 23 anni dall'omicidio di Giuseppe Pinelli sentiamo ancora fortemente il dovere di scendere in piazza per ribadire una verità storica ora più che mai cocente: PINELLI E' STATO ASSASSINATO nei locali della questura, Pietro Valpreda è ed è sempre stato innocente, la strage di piazza Fontana è stata la prima delle tante stragi si stato.

Perché ora più che mai si risente di una grave perdita di memoria storica, che se da un lato è evidente nell'emergere di ciò che vien definito "revisionismo storico" al quale aderisce buona parte della destra, dall'altro cancella e "rivede" (con lo scoop "rivelatorio" dell'Indipendente e le affermazioni del "compagno" Craxi) gli avvenimenti drammatici di quegli anni '70 che i mass-media ricordano unicamente come "anni di piombo".

Erano anni di piombo, anni pesanti. Le grandi battaglie degli sfruttati per maggiori garanzie, per una migliore qualità del lavoro e della vita, per poter essere partecipi e fautori di un cambiamento radicale nei rapporti economici e sociali, erano allora in pieno rigoglio e le fila degli oppositori erano fitte. L'allora "manovra economica" del governo trovò un tale fronte di lotta che il potere non aveva altri mezzi che le bombe nelle piazze e le stragi sui treni per ridurre al silenzio e incutere il terrore sui suoi sudditi.

Dopo più di un ventennio, attraverso stragi, P2, Gladio, scandali e anche una guerra, siamo approdati ad un 1992 non molto migliore di quegli anni, anzi decisamente peggiore. Oggi la manovra economica e la crisi generalizzata del capitale non solo si avventano sui ceti più disagiati creando un'evidente discriminazione tra chi comunque prospera sullo sfruttamento e chi soccombe alle leggi del mercato o semplicemente della busta paga, ma tendono apertamente alla cancellazione di tutte le conquiste e le garanzie ottenute con anni di lotte e di impegno sociale.

La situazione è ben più tragica e pesante di allora aggravata dalla recrudescenza di volontà autoritarie e repressive da parte dello stato (la svolta verso la seconda repubblica e il presidenzialismo) e dalla ricomparsa di fantasmi nazi-fascisti creduti ormai sepolti (che fantasmi non lo sono poi tanto, viste che sprangano e accoltellano). Eppure anche loro sono funzionali proprio in questo momento storico: alle nuove destre come avamposti militanti capaci di attrarre e organizzare una larga fascia di soggetti marginali e potenzialmente antagonisti; al potere istituzionale, autorizzato a porsi come controparte forte ed autorevole nella repressio